

Università A suo posto Claudia De Giorgi. I sindacati: «Nomina illegittima»

Miccolis si è dimesso, bufera sul successore

Il direttore generale accoglie gli inviti e lascia

LECCE — Dietrofront, senza tentennamenti. D'altronde, messo spalle al muro dalla decisione del CdA dello scorso martedì che lo ha obbligato a fare quanto prima un passo indietro, Emilio Miccolis non poteva comportarsi altrimenti e così ieri pomeriggio ha presentato le dimissioni da direttore generale dell'Università del Salento. La notizia è arrivata a poche ore dalla pubblicazione di nuove intercettazioni di alcune conversazioni in cui Miccolis avrebbe fatto pressioni su Tiziano Margiotta e Dino De Pascalis, dipendenti dell'università nonché sindacalisti che sin dal suo insediamento si sono sempre dimostrati molto polemici rispetto al suo operato.

E proprio quelle intercettazioni sono il motivo per cui lunedì scorso la Procura ha aperto un fascicolo a suo carico per tentato abuso d'ufficio e violenza privata. Secca e sintetica la nota con cui l'ateneo ha comunicato il passo indietro del manager: «Si comunica che in data odierna il direttore generale dell'Università del Salento, dottor Emilio Miccolis, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico nelle forme e tempi richiesti dal consiglio di amministrazione di ieri. Le funzioni vicarie sono state assunte dall'avvocato Claudia De Giorgi, che conformemente alla predetta delibera assumerà il ruolo di reggente fino al prossimo consiglio di amministrazione».

Dopo il disperato «Mi ha tradito», pronunciato dal rettore nel CdA di martedì, non è arrivato quindi nessun commento ufficiale da piazza Tancredi, ma c'è da scommettere che ben presto Laforgia dovrà riprendere posizione perché nel mirino dei suoi detrattori adesso c'è il direttore vicario appena nominato, ovvero Claudia De Giorgi. Avvocato già dirigente dell'ufficio Ripartizione legale, Atti negoziali ed istituzionali, contro Claudia De Giorgi si sono infatti già scagliati i sindacati definendo «illegittima» la sua nomina. Non solo per via del conflitto di interesse tra i due ruoli che adesso ricopre - seppur temporaneamente - all'università, ma per il fatto che a nominarla, poco prima di es-

Intercettazioni

La notizia è arrivata a poche ore dalla pubblicazione di nuove intercettazioni che lo coinvolgono

Il governo

Il governo ha deciso di prendere una settimana di tempo per approfondire ed eventualmente inviare gli ispettori

sere sospeso in via cautelativa dal rettore lo scorso sabato, sia stato lo stesso Emilio Miccolis firmando l'apposito decreto.

D'altronde così prevede lo Statuto dell'università, che però è anche molto chiaro sul fatto che i due incarichi - quello di direttore generale e di vicario - siano consequenziali. «Il Direttore generale - si legge infatti all'articolo 73 del nuovo Statuto d'Ateneo - designa un dirigente vicario che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. Il dirigente vicario è nominato con decreto direttoriale e decade contemporaneamente alla scadenza o alla cessazione del mandato del Direttore generale o precedentemente in caso di revoca motivata dell'incarico».

La vicenda



L'inchiesta che ha coinvolto l'università è cominciata per via di un concorso per tre posti di funzionario amministrativo. Il concorso è stato annullato la primavera scorsa dal direttore generale dell'ateneo, Emilio Miccolis che, ritenendo la prova irregolare, ha deciso di rifarla lasciando a bocca asciutta i vincitori che hanno fatto ricorso al Tar

Simul stabunt simul cadent dunque. Cioè: se cade l'uno cade anche l'altro. E su questo i sindacati sono prontissimi a dare battaglia, dopo aver anche presentato un esposto all'Ordine degli Avvocati di Lecce in cui vengono denunciate, come ha scritto la Cisl in una nota, «le violazioni da parte dell'amministrazione universitaria dei principi di autonomia ed indipendenza sin dall'istituzio-

ne dell'avvocatura interna di ateneo».

Ad attendere l'ateneo al varco potrebbe poi anche esserci una task force ministeriale. Il governo ha infatti deciso di prendere una settimana di tempo per fare i dovuti approfondimenti e fornire quindi una risposta più circostanziata - inizialmente attesa per oggi - all'interpellanza urgente con cui l'onorevole Alfredo Mantovano, insieme ad altri 54 parlamentari, ha chiesto l'intervento di una commissione ispettiva per valutare l'operato di Miccolis e dello stesso Laforgia dopo la bagarre scoppiata a causa del concorso per tre funzionari amministrativi. Il fatto che siano in corso delle inchieste - oltre a quella su Miccolis c'è anche il fascicolo aperto a carico del rettore per tentato abuso d'ufficio - fa supporre che Palazzo Chigi abbia tutte le intenzioni di fare chiarezza sull'accaduto. Se così non fosse, i portavoce di Mantovano assicurano che l'onorevole è già pronto a presentare una mozione.

Fabiana Salsi

» **L'inchiesta** Si tratta di atti relativi all'operato dell'ex dirigente. Le ipotesi di reato: abuso di ufficio e violenza privata

La procura chiede altri documenti

LECCE — Nuove acquisizioni di atti e documenti sono state disposte nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica del capoluogo salentino a carico dell'ex direttore generale dell'Università del Salento, Emilio Miccolis, sospeso sabato scorso e poi dimissionario. Le ipotesi di reato a carico di Miccolis sono di abuso d'ufficio e violenza privata. Si tratta in particolare, di atti relativi all'operato dell'ex dirigente in merito ad alcuni trasferimenti e alla gestione del con-

corso per quattro posti di «elevata professionalità» (Ep) per manager didattico e coordinatore amministrativo dell'Università. Nei prossimi giorni, inoltre, dovrebbero essere ascoltati alcuni funzionari dell'Università come persone informate sui fatti. A dare avvio a questa nuova querelle giudiziaria gli esposti presentati in Procura da due sindacalisti: Manfredi De Pascalis e Tiziano Margiotta, che hanno consegnato nelle mani degli inquirenti corposi memoriali e registrazioni

audio in cui si evidenzia come l'Università del capoluogo salentino sia stata governata attraverso promesse di denaro e trasferimenti. Un Ateneo in cui, secondo quanto rivelato dai due denuncianti, le divergenze venivano appianate attraverso una sorta di contrattazione continua, anche di natura economica. Alleanze e patti siglati sulla base di facili carriere e guadagni, con l'obiettivo di ottenere consenso ed evitare critiche o relazioni negative. (a. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'Università del Salento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È BELLO PERDERSI.
SENZA PERDERE LE OCCASIONI MIGLIORI.

Wrangler
da € 27.500



Grand Cherokee
da € 35.900



OGGI LA GAMMA JEEP È ANCORA PIÙ ACCESSIBILE.
FINO AL 31 OTTOBRE PER LE VETTURE DISPONIBILI IN RETE.

Jeep, Wrangler 2.8 CRD Sport. Prezzo listino € 32.500 (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo promo € 27.500 (escl. optional). Jeep, Grand Cherokee 3.0 CRD Laredo. Prezzo listino € 46.200 (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo promo € 35.900 (escl. optional). Immagini vetture indicative. Offerta valida fino al 31 ottobre, a fronte di rottamazione o permuta (per Grand Cherokee superiore ai 3.000 cc).

Jeep, è un brand Chrysler Group LLC. Gamma Jeep, consumi ciclo combinato da 6,1 a 14,1 (l/100km). Emissioni CO₂ da 161 a 329 (g/km).

Jeep

autosat

È LA NUOVA CONCESSIONARIA UFFICIALE JEEP PER LE PROVINCE DI LECCE E BRINDISI

info: 0832.277311 - www.autosatspa.it